Venerdì 29 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 285.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I discorsi del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri

SULLA POLITICA INTERNA, ECCLESIASTICA, ESTERA E COLONIALE

nella seduta di ieri della Camera

Diamo un largo sunto degl'importanti discorsi pronunciati ieri alla Camera *dall'on. Crispi e dall'on. Blanc*, in risposta alle interpellanze sulla politica del Governo nelle questioni interne ed estere.

Crispi *(segni d'attenzione)*. Sarà breve quanto gli sarà possibile, e manterrà la massima calma, nonostante la vivacità *degli attacchi contro tutta la sua politica*, così interna come estera, ecclesiastica e coloniale.

Fu anzitutto imputato di qualche favore parlamentare a proposito di un prestito fatto al Comune di Capua da quella Congregazione di Carità. Ora sta in fatto che quel Comune ebbe bisogno di 260 mila lire pel pagamento di certe sue passività. Il prestito fu fatto dalla Congregazione di Carità al 6 per cento e colle debite garanzie e venne dall'autorità tutoria approvato.

Il ministro dell'interno però quando il sindaco *si rivolse a lui* per l'approvazione del prestito, pose per prima condizione che non si facesse raccomandare dal deputato del collegio. Quanto all'incidente del collegio di Anagni, la Camera sa, dice il ministro, che egli si oppose alla candidatura posta contro quella dell'on. Guy, e che egli impose a quel candidato o di rinunciare all'ufficio pubblico che rivestiva, o di rinunziare alla candidatura *(È vero! Approvazioni)*. Con l'on. Guy ebbe a conferire quando questi *si recò* da lui in *ordine* alla sentenza di assolutoria dei socialisti di Firenze resa a relazione dell'on. Guy. Non la censurò ma non potè certamente approvarla, non per l'assoluzione degli imputati ma per le teorie che in essa affermavano. *(Commenti, vive interruzioni all'estrema Sinistra)*.

La discussione avvenuta oggi alla Camera lo conduce ad esporre quali idee egli professa in materia di scioglimento di consigli amministrativi. Unica sua guida furono e sono l'interesse pubblico e l'utilità degli enti amministrativi. Le *lotte* di cui si è parlato provano che ci sono fra gli uffici amministrativi e gli uffici *politici* delle incompatibilità che la legge non ha ancora *contemplate* ma che *forse* sarebbe bene sancire (*Commenti*). Prova con cifre statistiche come egli si valse sempre con grande moderazione della facoltà che la legge gli concede di sciogliere i consigli comunali e provinciali; lo scioglimento di varie associazioni che si affermavano repubblicane e socialiste si spiega dallo stesso titolo. *(Gli on. Colajanni e Gaetani Antonio interrompono vivamente e sono chiamati all'ordine dal presidente)*. Le leggi eccezionali votate dalla Camera l'anno *scorso* giustificano il provvedimento. *(Commenti e interruzioni all'estrema Sinistra)* Del resto il socialismo come lo s'intende comunemente è la negazione d'ogni libertà, come l'anarchia è la guerra in permanenza.

Il socialismo e l'anarchia praticamente si confondono *(Commenti e interruzioni all'estrema Sinistra)*.

In ordine al domicilio coatto nota che fu cura del Governo di non confondere i coatti per motivi *ordinari* coi coatti in forza della legge del 1894, legge che fu applicata con ogni cautela, tanto che oltre la metà delle denunzie non vennero accolte. L'istituzione della colonia di Port'Ercole fu approvata dopo apposita ispezione, e da principio gli stessi coatti non se ne lamentarono, anzi alcuni se ne lodarono *(Interruzioni all'estrema Sinistra)*. Avvenuti dei disordini *fu ordinata* un'ispezione e fu provveduto. Inoltre il *Governo* ha nominata una commissione di giudici per render l'istituto del domicilio coatto *più rispondente* ai *suoi fini*. *Il frutto* dell'opera di questa commissione sarà trattato in un disegno di legge, che il Governo presenterà al Parlamento. Nel fatto di Tremiti avvenuto il 1 novembre, furono separati dagli altri coatti i socialisti che in seguito a tale misura furono assaliti e percossi dagli anarchici, ed allora furono destinati altrove usando loro ogni possibile agevolezza. Venne lasciata loro piena libertà di esplicare la loro attività, tanto che uno di essi fu persino ammesso ad esercitare innanzi al *Pretore* il suo ufficio di avvocato.

Le condizioni della sicurezza pubblica non sono quali sarebbero desiderabili, ma dal 94 in poi vi ha un miglioramento, che ora tende ad accentuarsi. In Sardegna il brigantaggio è quasi finito. Le guardie e i carabinieri hanno fatto miracoli di pazienza e di valore, come è *provato* dai numerosi *morti* e feriti che nelle loro file si sono avuti, il che dimostra che sono meritevoli *della fiducia del paese e del parlamento (bene)*.

Venne imputato di contraddizione nella sua politica ecclesiastica, e si è asserito che qualche volta ha aspirato alla conciliazione, e qualche volta ha aspramente combattuto la Chiesa. Nulla di più erroneo. Egli è stato sempre uguale: quando si discusse la legge delle guarentigie ne combattè alcune disposizioni, ma ora le deve rispettare. Il modificarla ora porterebbe disordini all'interno e dubbi sulla nostra politica all'estero.

Il Vaticano finge di non accettarla ma se ne vale e sarebbe il primo a gridare se la si violasse. La curia vaticana è *ultrapotente* e per la libertà che noi le lasciamo e per la sua organizzazione *ed anche per un movimento* che ora avviene nel mondo in suo favore.

Le sue idee sulla situazione religiosa sono state sempre, lo ripete, le stesse. Ha chiesto altra volta al Vaticano di accettare la legge delle guarentigie perchè essa conserva libertà alla Chiesa e nello stesso tempo mantiene quei diritti dello Stato ai quali questo non può *assolutamente rinunziare*. Del resto quel risveglio cattolico che si estende in tante parti del mondo è tale da impensierire sull'avvenire del progresso umano; ciò è da attribuirsi ad una libertà che ha permesso alle congregazioni religiose di costituirsi su basi più solide. A ciò non si provvede però colle strida e clamori *ma con una savia legislazione* e coll'accordo di tutto il partito liberale. *(Benissimo.)*

Certo lo Stato non è a sufficienza armato contro quel movimento, ma neppure è completamente disarmato. Crede infatti che non ci sia bisogno di una legge speciale perchè il Governo possa revocare gli *exequatur* che esso ha accordato *(vive approvazioni)*.

Ritornando a coloro che l'hanno accusato di contraddizione nei suoi principi religiosi e politici, rammenta che nel 1892 ricusò di inaugurare con un discorso la Società Giordano Bruno, perchè l'articolo secondo del suo statuto proclamava l'ateismo: ora l'oratore non *è mai stato ateo. (Benissimo)*.

Rammenta che Dante, Mazzini, Garibaldi ed altri grandi credevan in Dio; quando *l'oratore* pronunziò il discorso di Napoli che gli venne tanto rimproverato, si trattava d'inaugurare una lapide che rammemora l'opera prestata dal Re e dal cardinale San Felice durante il colera del 1884: ciò spiega l'intonazione di quel discorso. *(Bene!)*

Noi abbiamo mandato la nostra flotta in Oriente ma non l'abbiamo mandata in servizio di alcuno. Le sei Potenze sono ora d'accordo in una opera di pace e *di civiltà e si può considerare* che la pace non sarà turbata. Ma se per disgrazia dovesse esserlo, non si ripeteranno *gli antichi errori ed i nostri diritti* saranno salvaguardati. *(Benissimo!)*

In Africa non facciamo che difenderci e non è nostra colpa se difendendoci vinciamo *(bravo! bene!)*: non sarebbe da italiani l'operare altrimenti! *(Approvazioni)*. Conclude dicendo che egli respinge ancora una volta l'accusa di contraddizione. Certo i *principi suoi* non si sono mai cambiati, ma le idee devono svolgersi con l'esperienza e sollevarsi *sempre più in alto*. *(Vivissime approvazioni, applausi)*.

Blanc rispondendo alle interpellanze sull'Africa dichiara: Allorchè Baratieri venne nello *scorso luglio in Italia, concordossi* fra lui e il Governo, entro le esigenze del pareggio dei bilanci, la esatta determinazione dei termini territoriali entro i quali doveva contenersi *un ulteriore azione militare* contro Mangascià quando questo dalle posizioni che gli erano rimaste nel Tigrè minacciasse la Colonia Eritrea. L'ingrossare del nemico intorno alle nostre posizioni obbligò Baratieri a raggiungere i confini ultimamente fissati, con una campagna altrettanto breve che felice, e pochi *capi Tigrini* rimasti con Mangascià, privi di base d'azione nel proprio paese, accrescono la confusione e le rivalità che regnano nello Scioa. La legislazione nell'Eritrea è ormai applicata nel Tigrè con piena soddisfazione del clero Tigrino, il cui capo, che è il solo capo religioso legittimo per tutta l'Etiopia, non solo ha aderito alla legittimità della nostra *occupazione*, ma se ne è fatto spontaneamente apostolo. I confini attuali della Colonia, che sono pure confini naturali, furono muniti di fortificazioni.

La Colonia è giunta ormai al razionale e sufficiente assetto territoriale.

Il ministro esamina quindi l'amministrazione civile della Colonia ed il suo sviluppo economico.

Per quanto concerne gl'intendimenti del Governo sui territori del nostro protettorato di diritto in Etiopia, il ministro dice: Come seppimo resistere al desiderio *della* pubblica opinione che dopo l'occupazione di Makalè, Antalo e la vittoria di Debra Ailat, invitavaci a fare *un colpo decisivo, così deluderemo* qualunque speranza di debolezza e *di irresoluzione* di fronte ai tentativi avversi di qualunque genere.

Noi non abbiamo fretta; nessuno può intervenire fra Menelik e noi. Questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che più le sembreranno opportuni. Di questo ormai gli stessi scioani sembrano persuasi; a questo probabilmente è dovuto l'atteggiamento di pura difesa da *essi* preso, dopo aver proclamato l'offensiva contro di noi. La Camera non esigerà *che egli si estenda in particolari sulla* posizione fatta a Menelik nei suoi stessi possessi.

Basti dire che possiamo essere *tranquilli ed aspettare* interamente lo svolgersi di quella situazione.

Ma se l'Eritrea non è tutta l'Etiopia, l'Etiopia non è tutta l'Africa italiana.

Il libro verde sulla Somalia vi ha dimostrato quale sia stato da dieci anni in quella regione l'azione dell'Italia, governo e privati; avete in quelle *pagine* potuto leggere la testimonianza di intenti perseveranti di uomini politici come di valore e di capacità, di cittadini, esploratori, soldati e marinai.

Voi avete visto quale sia la posizione assicurata dal governo *all'iniziativa* privata, come anche nella Somalia questa abbia campo largo e sicuro di svolgersi con profitto.

Ed io son lieto di vedere *come* anche verso quella vasta regione l'attenzione dei produttori italiani incomincia a portarsi; promessa di una non lontana ed efficace cooperazione.

Come sono lieto di vedere che ormai nella politica coloniale, diventata *metodica* e pratica, non più esposta alle costose e sterili imprese di altri tempi, nè a successivi pentimenti e ritorni, non vi sono più gravi divergenze nella Camera e nel paese.

Il voto di cui ci avete onorato a questo proposito nel luglio scorso, non ha avuto e non avrà ragione di venire sconfessato; e a meritare anche in ciò la vostra approvazione, noi consacreremo con lealtà d'intenti e di *mezzi* i *nostri sforzi* costanti e ragionati.

Rispondendo all'interpellanze sulla politica estera dell'Italia, specie in Oriente, Blanc, dopo ricordate le *precedenti* sue dichiarazioni dice: La prima fase dei negoziati per gli affari di Armenia, quella cioè in cui s'erano associate all'Inghilterra, in trattative ufficiali col governo ottomano, Russia e Francia, solo è stata chiusa colla presentazione ufficiale fatta dal governo ottomano alle sei grandi Potenze successivamente del progetto di riforme che intendeva applicare.

Nella fase successiva ed attuale le sei potenze ormai d'accordo si sforzano di concertare colla Porta provvedimenti atti a ristabilire la tranquillità nell'impero ottomano; quell'accordo delle sei potenze al quale abbiamo costantemente e non senza successo lavorato è destinato ad assicurare la pace europea, ed alla nostra fiducia che tale felice risultato sarà mantenuto, si aggiunge la speranza nostra che l'accordo non sia inefficace *anche per il miglioramento* delle condizioni dell'Oriente.

La Camera intenderà come io non possa entrare in particolari circa i negoziati attualmente pendenti fra le sei potenze e la Turchia. Invece *non* è irregolare che io dia alcuni schiarimenti sul periodo anteriore ormai chiuso e nel quale lavorammo infaticabilmente a questa concordia oggi assicurata. Vorrebbe poter aggiungere una regolare *presentazione di documenti* al parlamento, ma perfino nei procedimenti parlamentari non intendiamo oltrepassare la *linea* sulla quale si *mantengono* passo per passo le altre potenze.

Si limiterà dunque per ora a leggere pochi dispacci dai quali emerge chiaramente la posizione presa dal governo italiano fin dal principio, come pure nei successivi periodi della vertenza. Da tali documenti risulta: 1° il sincero desiderio dell'Italia di *non suscitare nessun* ostacolo all'azione dell'Inghilterra, della Russia e della Francia in tale questione; 2° l'azione indefessa dell'Italia per promuovere il passaggio dell'azione a tre all'azione a sei nell'accordo europeo.

Il ministro prosegue dicendo che le arti di pubblicità possono trovare credulo per un momento parte del pubblico ma non si alzano alla sfera serena ove gli ambasciatori e i ministri degli affari esteri delle sei potenze cooperano al dovere di non considerare le difficoltà se non per attenuarle o sormontarle; e la diplomazia europea, ne posso assicurare la Camera, rende piena giustizia alla *costante vigilanza nostra contro ogni tendenza* a esagerazioni o a complicazioni. È assurdo supporre che si presti a tentativi di azioni separate l'Italia che ha precisamente adoperato ogni sforzo per ricondurre al concerto europeo gli aggruppamenti speciali manifestatisi all'origine degli affari dell'Armenia. Ma se la situazione è buona in Europa per l'accordo più che mai confermato delle sei potenze, rimane turbata in Oriente nei rapporti tra il *governo ottomano* e le popolazioni dell'impero.

La Porta dirige all'Europa appunti se non rimproveri sui *quali* si *fonda* per trascinare le cose in lungo col rischio di aggravarle di nuovo.

Ma la Porta sarebbe in errore se credesse che la situazione si possa sciogliere con discussioni diplomatiche sul passato in presenza di fatti orrendi che sollevano universale ribrezzo, di pericoli d'una anarchia latente momentaneamente diminuita, ma al cui ritorno l'Europa non può rimanere esposta.

Il ministro *conclude* che in altri tempi a simili difficoltà solevano aggiungersi il rumore lontano di battaglioni in marcia e le questioni territoriali nocive alle buone relazioni delle potenze.

E' segno di tempi migliori pei i bisogni universali di pace, di libertà civili e religiose ordinate, e di autonomie progressivamente sviluppate, la presenza di tutte le squadre in quei *mari* i *cui* scali sono porte di civiltà e di benefiche influenze aperte sulle oscure regioni ove razze mescolate sono tutt'ora prive delle guarentigie promesse loro dalla Turchia e dall'Europa.

La Porta commetterebbe un errore aggiungendo alle proprie responsabilità nei disordini, la responsabilità d'usare anche in materia di stazionari della facoltà accordatale dai trattati di porre restrizione alle protezioni navali degli interessi pacifici delle Potenze. *(Bene)*.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

LE PROPOSTE DEL GOVERNO

riguardo ai lavori catastali

Il problema della formazione del Catasto andava di giorno in giorno rendendosi più grave, ed una risoluzione del problema stesso s'imponeva.

Data la necessità di una risoluzione il migliore consiglio è quello di esaminare l'argomento colla massima calma, ed avendo presente anzitutto l'interesse della nazione, che è pure per tanta parte l'interesse delle provincie che sembrano le più colpite dalle misure proposte.

È noto come le cose si sono passate.

Nel 1886, si deliberò la formazione di un catasto geometrico particellare al duplice scopo di accertare le proprietà immobili e tenerne in evidenza le mutazioni (scopo giuridico), e di perequare l'imposta fondiaria.

La perequazione si attendeva dalla misura e dalla stima dei terreni, con applicazione dell'aliquota del sette per cento sul reddito imponibile, essendo fissato in un massimo di cento milioni il contributo generale del Regno.

La spesa per la formazione del Catasto si prevedeva in poco più di 60 milioni. La durata dei lavori, 20 anni. Per la determinazione degli effetti giuridici si riservava la presentazione di un altro disegno di legge entro due anni.

Questo disegno di legge, sia detto per incidente, malgrado numerosi eccitamenti dell'opinione pubblica, non fu mai *presentato*.

Diviso il Regno in compartimenti catastali la legge stabiliva all'articolo 49 che i lavori dovessero essere intrapresi entro due anni e continuati senza interruzione in tutti i compartimenti del regno. Però si soggiunse in quel disegno di legge: « Se alcuna Provincia « chiederà, per mezzo del suo Consiglio, che i lavori siano accelerati e « condotti a termine nel suo territorio, « e si obbligherà di anticipare la *metà* « della spesa, la domanda sarà accolta « senza pregiudizio del normale andamento *dei lavori nelle altre parti* del « Regno.

« Ove la Provincia richiedente avesse « un catasto geometrico particellare con « mappe servibili agli effetti di questa « legge, il ricensimento dovrà essere « compiuto entro sette anni dalla comunicazione al Governo della relativa « deliberazione del Consiglio provinciale.

« Per le Provincie suddette sarà applicata, *per decreto* reale, *in via provvisoria*, l'aliquota d'imposta del 7 per « cento al nuovo estimo accertato, salvo « l'applicazione, senza effetto retroattivo, « *dell'estimo definitivo, e della aliquota* « comune coll'attivazione generale del « catasto in tutto il Regno.

« Il rimborso dell'anticipazione della « spesa sarà fatta dal Governo entro « due anni dall'applicazione dell'estimo « provvisorio. »

In base a questo disposto di legge quindici Provincie, chiesero ed ottennero l'acceleramento dei lavori catastali, anticipando metà della spesa occorrente.

Ma le previsioni fatte intorno alla durata dei lavori ed *alla spesa furono* di gran lunga superate, a cagione specialmente dello stato delle antiche mappe, in molta parte riconosciute inservibili. Sicchè il Governo ha dovuto più volte modificare con quelle Provincie i preventivi di tempo e di spesa, quantunque quasi tutta l'attività dei lavori catastali si sia concentrata nelle Provincie stesse.

Lo stato odierno delle cose, frattanto, è il seguente:

La spesa che pareva dover superare di poco i *sessanta milioni*, *si aggira* già intorno ai *cinquanta* ed i lavori sono più o meno avanzati nelle provincie a catasto accelerato (per talune sono prossimi a compimento, per altre il nuovo catasto non potrebbe *esser applicato*, malgrado l'acceleramento, che fra quattro o cinque anni).

Ma nelle altre provincie nulla si è fatto, o quasi nulla. Sicchè sull'articolo « spesa », l'on. Sonnino sembra esser stato lungi dalle esagerazioni affermando, che a portare il catasto a termine in tutto il Regno, oltre la spesa da sopportarsi *dalle Provincie* e dai *Comuni*, lo Stato dovrà ancora spendere 182 milioni.

Quanto al tempo del compimento dell'opera, nessuna previsione è possibile.

Quanto agli effetti prossimi finanziari.

si prevede che pei risultati delle stime che si vanno eseguendo e sulla cui maggiore o minore corrispondenza ai vero mille cagioni influiscono, lo Stato dovrebbe, coll'applicazione dell'aliquota del 7 0|0, perdere alcune decine di milioni annui sull'imposta fondiaria, col gravame ancora di dovere restituire alle provincie la metà della spesa anticipata.

Inoltre, questo trattamento alle provincie di acceleramento, creerebbe una nuova sperequazione d'imposta di fronte a quelle che non chiesero l'acceleramento, nelle quali si dovrebbero però applicare, fra molti anni, criteri di estimo che il tempo renderebbe vieppiù inesatti.

Queste le principali ragioni dei nuovi provvedimenti proposti, sui quali ci riserviamo del resto un più maturo giudizio.

Rileviamo però fin d'ora:

1. Che le provincie di acceleramento non avranno perduto coll'applicazione delle nuove misure, che una speranza di prossimo sgravio, ma non ne avranno nessun danno perchè le somme anticipate debbono essere restituite cogli interessi arretrati o da scadere, calcolati al saggio del 5 0|0;

2. Che la spesa fatta sarà tutt'altro che perduta, perchè i lavori catastali saranno proseguiti per lo scopo importantissimo degli effetti giuridici, riguardo al quale, com'è noto, gli studi sono allestiti;

3. Che la perequazione dell'imposta sarà *ordinata con altra legge e* resa più facile dal compimento del catasto geometrico, come l'esperienza insegna essere avvenuto in altri Stati.

La situazione in Oriente

Costantinopoli 28 — Notizie giunte da Erzerum annunciano che l'altro ieri quella città fu nuovamente teatro di eccessi e violenze, di cui rimasero vittime 12 armeni. Cinque di questi morirono sul luogo dei disordini, sette altri riportarono gravissime ferite. Queste notizie produssero nei circoli diplomatici penosissima impressione. In essi si è unanimemente convinti che un ritorno ai massacri e un risveglio delle orribili violenze trarrebbero con sè conseguenze di maggiore gravità. Si attende la sanzione del *ferman* relativo ai secondi stazionarii europei.

Costantinopoli 28 — Tewfick pascià, ministro degli esteri, visitò l'ambasciatore inglese Curie, e gli annunziò che le domande delle Potenze per l'invio dei secondi stazionari a Costantinopoli si accoglieranno.

Burrasche nella Russia meridionale

40 milioni di danni - 80 vittime.

Londra 28 — Telegrafano al *Times* da Odessa che violente burrasche arrecarono in molti luoghi della Russia meridionale, danni immensi. Parecchi porti *del mar Nero vennero inondati.*

I danni si fanno ascendere a 40 milioni di rubli. Ottanta persone perirono miseramente.

ALESSANDRO DUMAS

del quale il telegrafo ci annunciava ieri la morte, avvenuta nella sua villa di *Marly presso Parigi, era nato in quella* città il 28 luglio 1824; aveva quindi 71 anni.

Figlio tutt'altro che degenere dell'illustre e facondissimo autore del *Monte Cristo*, aveva dimostrato fino da giovanetto uno spirito pronto ed arguto, una mente sveglialissima. A 16 anni abbandonò il Collegio Bourbon ov'era stato educato, ed a 17 pubblicò il suo primo lavoro, una raccolta di versi dal titolo: *Peccati di gioventù.*

Più tardi, dopo aver accompagnato suo padre in un viaggio in Spagna e nell'Africa, scrisse un libro fantastico: *Avventure di quattro donne e di un papagallo.*

Successivamente pubblicò i romanzi: *La signora delle camelie; Il romanzo di una donna; Diana di Lys; La signora dalle perle; La vita a venti anni.* Quando egli lesse a suo padre il dramma della *Signora dalle camelie*, tratto dal romanzo omonimo, il vecchio Dumas che aveva sinceramente dubitato che ne potesse uscire un lavoro vitale ed anzi aveva sconsigliato il figlio ad accingersi a quella riduzione, a lettura finita scoppiò in lagrime e baciando il figlio esclamò: «*Va! tu hai scritto un* capolavoro! »

Non citeremo in questi cenni affrettatissimi tutti i lavori che il Dumas diede al teatro. Moltissimi di essi vivono nei repertori delle nostre Compagnie: *L'amico delle donne, Il padre prodigo, Demi monde, La straniera, Monsieur Alphonse, Dionisia, Francillon*, sono conosciutissimi da tutti i frequentatori del teatro di prosa.

Col suo ingegno rapido, arguto, pronto, paradossale, ma scintillante di spirito anche nello stesso suo dottrinarismo, *Dumas figlio formò* con l'Augier e col Sardou la terna dei tre più grandi ingegni ch'ebbe il teatro francese in questo secolo. Dei tre, il Sardou soltanto oggi sopravvive, ed è alla parabola discendente.

Alessandro Dumas si era presentato all'Academia francese nel 1874 per rimpiazzare Pierre Lebrun, e fu eletto con 22 voti contro 11. Il discorso da lui pronunziato alla sua entrata all'Academia non corrispose interamente all'espettativa. Più tardi il Dumas prese parte, quale direttore, ai lavori dell'Academia per un grande e notevole rapporto sui premi della virtù.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1361). Il Patriarca Nicolò fortifica Tolmezzo per difendere la frontiera della Carnia.

×

Un pensiero al giorno.
Il primo amore è delizioso; ma non è delizioso come l'ultimo.

×

Cognizioni utili.
La bocca e i denti.
Quando voi vi svegliate, la notte, ingoiate un sorso di acqua pura; essa mantiene la freschezza della bocca e da, al *risveglio*, un alito gradevole. È necessario di lavarsi la bocca e i denti con acqua tiepida, dopo ogni pasto, di togliere con lo stuzzicadenti di legno o di *piuma* i frammenti di cibo che avrebbero potuto restare fra i denti. Non adoperate mai una penna di ferro o di acciaio, per stuzzicare i denti; nessun istrumento di metallo, infine. I denti i possono anche liberare passando un filo sottile fra gli interstizii.

×

La sfinge. Monoverbo.

deLuna

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOPRAVVIVERE (*sopra v vi ve re*)

×

Per finire.
Fra amiche.
— Ebbene, com'è il tuo futuro sposo?
— Il mio futuro? È grande, grosso, grasso, rosso, e bestia. Sarò felicissima.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Che cosa manca perchè l'agricoltura Friulana possa rapidamente progredire? Ci troviamo attualmente in Friuli, e forse più in altre provincie, in un periodo in cui al grande risveglio per tutto quanto si riferisce all'arte dei campi, al grande desiderio di migliorare e di aumentare i prodotti, non corrispondono nè le cognizioni nè i mezzi adeguati.

Riguardo alle cognizioni non si tratta di alta scienza agricola, che *può essere* patrimonio di pochissimi e che forse sarebbe pericolosa se chi la possede non è fornito di una corrispondente dose di pratica. Si tratta invece delle cognizioni più elementari che occorrono continuamente, come i ferri del mestiere, per le concimazioni appropriate, per la *scelta delle sementi, per l'alimentazione* degli animali, ecc. Più del novanta per cento degli agricoltori che comperano concimi, panelli, ecc. non conoscono le cause per le quali questo materie riescono giovevoli, e, negli acquisti, badano quasi esclusivamente al prezzo piuttostochè alla sua corrispondenza con la proporzione di materie utili.

Nelle numerose conferenze, che si tengono dalla nostre Associazione e dai Comizi agrari, risulta palesissimo il grande desiderio, la sete viva che tutti gli agricoltori sentono di conoscere quello che per loro è stato finora un inaccessibile segreto: le norme per la nutrizione delle piante e degli animali. Ma con le *conferenze*, con le *consultazioni* date da una o da poche persone, non si arriva a portare dappertutto quel poco di sapere che è necessario come il pane quotidiano.

Bisognerebbe che tutti coloro i quali hanno sufficienti cognizioni agrarie, volessero adoperarsi per diffonderle il più possibile con la parola e con l'esempio tra le *popolazioni* campestri. *Domina* ancora l'inveterato pregiudizio di riguardare come filantropo solo colui che dona del proprio ai meno abbienti; ma noi crediamo che più altamente benemerito riesca chi insegna ai poveri operai dei campi i mezzi perchè non vengano ingannati da un'ingorda speculazione e perchè possano ricavare più largo frutto delle loro fatiche.

Che cosa costerebbe a uno o più intelligenti di ciascun Comune (e se ne trovano dappertutto) il farsi promotori di piccole società per l'acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura, affinchè il povero contadino non rimanga in balia di chi lo strozza sul prezzo o lo inganna sulla qualità?

Perchè non si possono fare in ogni luogo esperimenti di concimazioni razionali in siti molto vicini, dove passa il pubblico, allo scopo di mostrare coi *fatti la* convenienza ormai sicura di certi concimi artificiali? Sarebbero cose di nessun aggravio per chi le fa e d'immenso vantaggio per il grosso pubblico agricolo.

Si dice: quando tutto questo venisse praticato, ci sarebbe sempre l'enorme ostacolo della mancanza di mezzi. An*che a questo, con l'odierna organizzazione* del credito, si può, con grande facilità, provvedere. In Friuli esistono già parecchie Casse rurali, che, nella loro modestia, servono per tutti gli agricoltori, anche non abbienti, i quali posseggano il massimo fattore di solvenza, la moralità, perchè possano avere dei sussidi corrispondenti ai loro bisogni. Le *Casse di prestiti* di Buttrio, San Giovanni di Manzano, San Giorgio della Richinvelda, Bagnaria ecc., diffondono già nei loro Comuni migliaia di quintali di materie *indispensabili* per l'industria dei campi, che sono dai soci puntualmente pagate a scadenze, ma che, per causa del credito che essi godono in virtù della *solidarietà, costano prezzi mitissimi* e sono della più sicura genuinità. Dove esistono Casse rurali si può dire risolto il problema, trovato tanto difficile, del credito agrario: coll'odierna pletora di danaro che hanno tutte le Banche, si può aver questo fattore di ricchezza al massimo buon mercato, purchè il bisognoso sia onesto e solidariamente consociato nelle *Casse di prestiti.*

Attualmente si stanno organizzando anche in Friuli le Casse rurali cattoliche, e saranno utilissime anche queste, purchè *sappiano mantenersi nei giusti* confini d'una missione economica e non divengano stromento di partito; che allora romperebbero certamente quel l'armonia *la quale deve regnare* in tutto quello che si riferisce al bene del prossimo.

Tutto questo noi scriviamo sotto l'impressione viva provata nel trovarci spesso in contatto con tutte le classi di agricoltori, vedendo l'immenso bisogno di cognizioni e di credito che si manifesta nelle nostre plebi agricole. Se tutti facessimo quello che, nelle svariate con*dizioni sociali, ci è concesso per miglio*rare la sorte di chi si occupa della prima industria umana, certo in breve tempo si avrebbe un immenso rifiorimento dell'agricoltura e un *grande vantaggio* ne risulterebbe pei poveri operai dei campi finora soverchiamente dimenticati: si potrebbe fare del gran bene senza alcun sacrificio pecuniario, se tutte le persone colte e che godono la fiducia degli agricoltori volessero aiutarli colla parola e coll'esempio.

Finchè gli agricoltori saranno ignoranti, mancherà ad essi, non solo la sicurezza nell'operare, ma anche il coraggio nello spendere; finchè gli agricoltori non saranno consociati, non sarà ad essi *possibile avere a buon mercato i mezzi* di cui difettano.

Diffondere gl'indispensabili elementi di agraria in modo che ogni contadino di *buona volontà* li *possa acquistare*, riunire in piccole o grandi associazioni le forze economiche, anche dei più miseri, in modo che ne risulti una solvibilità che incoraggi il timido capitale a spingersi fino a fecondare la terra, sarà l'opera più altamente filantropica che i nostri proprietari possano compiere.

F. Viglietto.

Personale insegnante. La signora Zennaro, insegnante di storia nelle Normali di San Pietro Natisone, è trasferita alle Normali di Udine.

Fiori d'arancio. Ci scrivono da Talmassons:

« Oggi la gentile coppia sig. Ponte Giuseppe e signorina Dri Luigia, celebrò il suo matrimonio. Auguro ai novelli sposi ogni felicità ed il più lieto avvenire.

S. »

Ladri e mendicanti sospetti.

Ci scrivono da Torreano di Martignacco:

« È da qualche tempo che in questi dintorni si vanno ripetendo i reati contro la proprietà: furto a Torreano nella latteria, furto a Pagnacco, furto in a*perta campagna a Moruzzo, furti e ten*tati furti in altri luoghi.

Di più si vedono a girare per gli abitati e sbucare per vie e viottoli campestri, *certi figuri, certi musi, molto* somiglianti a quelli dei bravi di Don Rodrigo, che si erano travestiti da mendicanti per spiare nella casa di Agnese. S'*introducono* nei cortili, *penetrano* nelle case, e, se trovano donne sole che offrono loro un pezzo di polenta o di pane di sorgo, rispondono arrogantemente che non sanno che farne di quella roba, e che vogliono pane bianco..., vino.... minestra.... denari!

Un paio di cappelloni della *benemerita*, che si facessero vedere tratto tratto per questi paesi, sarebbero desideratissimi ed utilissimi. »

Agente d'emigrazione sospetto. Scrivono da Gradisca al *Piccolo* di Trieste:

« Un agente dell'emigrazione americana è certo Nicolò Schwarz, che sotto mentiti nomi gira da diverso tempo il Friuli in cerca di servitù, che scrittura — *mi si passi il termine* — *per l'America.*

L'autorità venne a notizia delle imprese dello Schwarz e ne decretò l'arresto. Finora egli è latitante.

All'ultimo momento si rilevò che il nome di Nicolò è un pseudonimo, perciò la matassa va imbrogliandosi ».

Sentenze confermate. Melchiore Giovanni venne condannato dal Tribunale di Udine a 6 mesi e giorni 20 di reclusione per lesione personale *in danno di Borgua Zuel.*

Sandria Vittorio con sentenza del Tribunale di Udine venne condannato alla detenzione per mesi 5, per bancarotta semplice.

La Corte d'Appello di Venezia confermò queste due sentenze.

Sentenza riformata. Manzini *Luigi, Raiz Luigi, Manzini Antonio*, Piatta Luigi e Bressan Valentino da Cigulis, vennero condannati dal Tribunale di Udine, il primo alla reclusione per mesi 13 e giorni 10, il secondo e il terzo per giorni 15, ed il quarto e quinto per giorni 5, siccome ritenuti colpevoli il primo di ferimento, e gli altri di complicità in detto reato.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza rispetto al primo, e dichiarò non farsi luogo a procedimento nei riguardi degli altri.

Galantuomini disturbati. Nella borgata Zacier (San Pietro al Natisone), ignoti, avevano di notte, mediante leva, tentato di togliere l'inferriata ad una finestra del negozio di tessuti di Benser Filippo, ma accortosi un vicino si diede a gridare obbligando i ladri ad abbandonare l'impresa.

Incendio. A Fauglis (Gonars), si manifestò l'incendio nell'abitazione dei fratelli Roppa Giovanni e Valentino, causando un danno, assicurato, per mobilie e cereali distrutti, e guasti al fabbricato, di lire 2500.

Si ritiene l'incendio causato da qualche scintilla sprigionatasi da due camini vicini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i tiratori che hanno vinto alla gara di Roma. Telegrafano da Roma che la Direzione *del tiro a segno ha ricevuto tutti i* premi, che presto saranno distribuiti ai vincitori dell'ultima gara. Per i militari i premi saranno mandati ai relativi Distretti.

Il prof. Alberto Wolff, insegnante nel nostro r. Istituto tecnico fino dalla sua fondazione, venne collocato a *riposo e nominato ufficiale della Corona* d'Italia.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni per la meritata distinzione.

Ginnastica e giuochi. Da Roma riceviamo il *Bollettino della federazione ginnastica nazionale*, col seguente articolo che con piacere riproduciamo:

« La Società ginnastica «Roma» ha per iniziativa della Federazione incominciate le esercitazioni al *foot-ball nello splendido piazzale della pista del* Velodromo «Roma» gentilmente concesso dai signori proprietari Fossati e Bertone, ed bravi ginnasti che vi prendono parte mettono tutto il loro impegno per ben riuscirvi.

Quel ginnastico e piacevolissimo giuoco, che come si sa è di origine fiorentina, ove si conosce sotto il nome di *calcio*, e che, secondo narra il Bardi, si giuocava dai signori nella Piazza di S. Croce in Firenze, è destinato a rivendicare in Italia il suo primato. Gli inglesi e gli *americani del nord vi* danno una grande importanza perchè è questo giuoco eminentemente ginnastico e perchè sviluppa nei giovani l'ardire e l'en*tusiasmo.*

Il senatore Pecile, deputato federale di Udine, strenuo propugnatore dei giuochi ginnastici, ha scritto su questo tema una *bella conferenza dimostrandone* magistralmente i vantaggi. Egli sarà ora lieto di sapere che oltre alle Società di Udine e di Rovigo, dove il *foot-ball* si giuoca con passione dai giovani, lo ha introdotto anche la «Roma».

Questo giuoco è molto facile diffonderlo perchè non vi ha di spesa che la sola palla di un valore non superiore alle lire 20.

Sicchè tutte le Società possono introdurlo fra gli esercizii dei propri soci, tanto più che, oltre ad essere utile e dilettevolissimo, potrebbe essere per esse anche un mezzo di risorsa quando fosse eseguito dai più provetti talvolta per spettacolo pubblico.

Le nostre Società che non si trovano *certo tutte in condizioni economiche* troppo floride, potrebbero trar partito di questo mezzo per rinsanguarsi finanziariamente.

Ci pensino, e ricorrano in ogni caso all'egregio prof. Gabrielli, deputato federale di Rovigo, che può fornire tutte le istruzioni che occorrono per l'impianto e per l'esecuzione di questo giuoco ».

Resipiscenza. Il *Cittadino Italiano* ci fa sapere che il Direttore della clericale *Italia reale* di Torino «in seguito a soddisfacenti spiegazioni ricevute» ha sottoscritto dieci azioni per l'Esposizione del 1898; e si lagna perchè non ci siamo curati del fatto, ciò che il *Cittadino* attribuisce — è la Verità in persona che parla! — a mancanza di buona fede da parte nostra.

Diremo dunque al confratello clericale che non ce ne siamo *prima d'ora* curati per la semplicissima ragione che non abbiamo il cambio coll'*Italia reale*, e che gli altri giornali di Torino che *riceviamo, appena ieri recavano nella* lista dei sottoscrittori le mille lire dell'avv. Scala.

Ecco ad ogni modo contentato il *Cittadino*, e, in ricambio della nostra pronta accondiscendenza, noi gli domandiamo soltanto che non ci parli più di buona fede dal suo pulpito. Renderà così un segnalato servizio anche a sè stesso, risparmiandosi le risate ironiche dell'uditorio.

La lettura del «Silla». Come abbiamo *preannunciato parecchi giorni* or sono, domani a sera alle ore 8 e un quarto nella sala dell'Istituto Tecnico, l'avvocato Angelo Pasetti, nipote di Pietro Cossa, leggerà l'ultima commedia inedita del poeta romano: *Silla.*

Ier l'altro sera l'avvocato Pasetti tenne questa lettura a Torino, e la *Stampa* così ne scrive:

« Il Pasetti è abile e colorito lettore, e se, nel riprodurre il dialogo, dargli varietà, personalità, movimento. Onde superò, tra la lode comune, una prova *difficile, quale è il leggere un lavoro* drammatico, e, per di più, un lavoro in versi... Il pubblico lo applaudì vivamente sul finire: e furono meritati applausi. »

Ancora il caso dei coniugi Mondini. I due vecchi continuano a migliorare. Vennero anche stamane visitati dai medici Angelini e Mucelli i *quali dai sintomi riscontrati* suppongono si tratti di avvelenamento per oppio. Sebbene i Mondini possano oramai parlare, finora non hanno voluto nulla dire sulle cause del fatto del quale poco mancò rimanessero vittime.

Il giro del mondo in carriuola. È annunciato il prossimo arrivo a Udine dei coniugi Gallais, che, partiti il 6 ottobre decorso da Parigi, per compiere il giro del mondo in carriuola, sono arrivati ieri a Venezia, *ove si tratterranno due giorni, e quindi* proseguiranno per Treviso, Udine, Trieste, Belgrado, Costantinopoli, ecc.

La carriuola, sulla quale i Gallais si trascinano a vicenda, è ad una ruota, con un cuscino sull'asse e un grosso zaino dietro le spalliera; vi è infisso un leggero castello di ferro per distendervi una tela a riparo dal sole o dalla pioggia; tutto insieme pesa una sessantina di chilogrammi.

Il signor Gallais è un bel giovanotto venticinquenne, svelto e forte, dalla *faccia molto espressiva*: veste con maglia da ciclista. La signora, bella, piuttosto piccola, giovanissima, veste anche essa da ciclista, con una grande fascia di lana bianca e *capello pure di* lana alla marinara dello stesso colore.

I coniugi Gallais contano di compiere il giro del mondo in due anni.

Ier sera il signor Gallais tenne una conferenza nel teatro «Malibran» sullo scopo e le peripezie del suo viaggio.

Trattamento postale delle stampe. Il ministro delle poste e telegrafi essendo stato informato che taluni uffizi si rifiutano di ammettere al trattamento delle stampe non periodiche (*tassa cent. 2.*) *i cartoncini aventi comunicazioni* interamente stampate, quando siano impostati in quantità inferiore a 20 esemplari, ha diramato un ordine di servizio nel quale si *rammenta che* tutte le impressioni o riproduzioni fatte interamente per mezzo della tipografia, della incisione, della litografia e della autografia, debbono essere ammesse al trattamento delle stampe non periodiche, qualunque ne sia la quantità impostata contemporaneamente.

Soltanto gli scritti riprodotti col velocigrafo e con altri metodi consimili non possono francarsi con 2 centesimi

se sono simultaneamente impostati in numero inferiore a 20 esemplari.

Libretti postali intestati a defunti. L'onorevole Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, per togliere definitivamente gli inconvenienti che si verificavano nel rimborso delle somme dei libretti postali intestati a persone defunte, modificando in parte il regolamento ora in vigore, ha disposto quanto segue:

È permesso agli uffizi postali di eseguire rimborsi ad eredi senza la preventiva autorizzazione del ministero, quando il credito del libretto non superi le cento lire, purchè nella successione non siano interessati minorenni o interdetti, e quando si tratti di persone ben conosciute, oneste e solventi, per cui si possa avere certezza assoluta, di non incorrere in nessun rischio.

All'atto del pagamento l'ufficiale postale deve ritirare dagli eredi tutti i *documenti comprovanti questa loro qualità, scritti su carta libera, autenticati dal notaio.*

I rimborsi debbono essere fatti per l'intera somma dovuta e con quitanza simultanea di tutti gli eredi, e gli uffici debbono consegnare la somma stessa agli aventi diritto senza procedere a veruna ripartizione.

Velocipedisti, prudenza! Nel pomeriggio di ieri certo Giacomo Piutti fu Pietro, d'anni 33, abitante in vicolo Sillio, *meccanico, transitando in* via della Posta con la bicicletta segnata col n. 236, investiva, fortunatamente senza recargli male di sorta, il signor Giacinto Sporeni, usciere della Pretura del 1. Mandamento.

Istituto filodrammatico. Domani a sera alle ore 7 e mezza avrà luogo *nel Teatro Minerva il V. tratte*nimento sociale, col seguente programma:

1. *Fatemi la corte,* commedia in tre atti, di G. Salvestri.
2. Festino di famiglia con dodici ballabili.

Tribunale penale.

Udienza del 26 novembre.

Puppino Vito fu Antonio di Remanzacco imputato di oltraggi al consigliere comunale Puppin Giov. Batt. perchè nella seduta del 19 settembre in Consiglio deliberarono di suonare le campane, fu condannato a L. 250 di multa.

— Bellina Giacomo di Francesco di Venzone, per furto venne condannato a giorni 4 di reclusione.

— Iadri Maria di Ragogna per furto venne condannata a giorni 45 di reclusione.

— Castagnaviz Giuseppe di Fornalis per truffa venne condannato a giorni 15 di reclusione e lire 110 di multa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità *in morte di*

Baletti Arturo: Lotti G. B. lire 1, Dorta Pietro 1, Ciani G. B. 1, Nardini avv. Emilio 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, *e dai librai fratelli Tosolini piazza* V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Baletti Arturo:* Rioli Antonio lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e *fratelli Tosolini.*

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Baletti Arturo:* Zuccolo Giovanni lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Barduseo *in Mercatovecchio.*

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Zuccolo Antonio: Insegnanti della scuola femminile in via dell'Ospital Vecchio lire 4, Gregoratti Luigi 1.

Enea Bruni: Cappellazzi Umberto lire 0.60, Drouin Angelina 0.60, Lazzarini Alfredo 0.60.

CORTE D'ASSISE

Omicidio oltre l'intenzione.

Imputato, Cedron Giovanni, d'anni 59, nato e domiciliato a Vernassino (San Pietro al Natisone).

Presiede la Corte il cav. Manfroni avv. Vincenzo; giudici Bragadin e Zanutta, P. M. Covessi. Difensore avvocato Caisutti.

Udienza ant. del 28.

L'udienza è aperta alle ore 10.15.

Interrogatorio dell'imputato.

Dice che nel giorno del fatto aveva alquanto bevuto, che imbattutosi nel Corte, che teneva due cavalli, gli chiese per scherzo se voleva venderli per 5 *lire, che il Corte si offese e l'ingiuriò* colle parole *macaco, porco, asino, cian de Madone!* che invitato a ripetere di nuovo le offese, gli venne incontro coi pugni in atto minaccioso, *e che per allontanarlo gli diede una spinta, e che* essendo il Corte fortemente ubbriaco, cadde a terra.

Ciò accaduto, s'adoperò per chiamare il medico e caricare il ferito su d'un carro.

I testimoni.

Il dott. Antonio Sartogo, che curò il Corte, dice che il defunto era di carattere pacifico, ma facile ad eccedere nel bere.

Adami Lorenzo da Cividale, *trovavasi in compagnia del Corte, avevano* entrambi alzato il gomito, vide il Cedron dare il pugno sul collo al Corte, e che questi cadde a terra battendo la *testa al suolo.*

Del Fabbro Giuseppe da Cividale, trovavasi in compagnia del Corte, ma nulla sa dire del fatto. Dice che il Corte quando era ubbriaco molestava con parole e con gesti, senza però far male.

Miani Attilio da S. Pietro al Natisone, vide i due bisticciarsi, quindi il Cedron colpire il Corte con un pugno al capo, a causa di che cadde a terra.

Gli altri testi sentiti, nulla depongono d'importante.

L'udienza è levata alle 12.15 pom.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 1.10.

Vengono sentiti i testi a difesa, che depongono tutti su circostanze già note.

Esauriti i testi d'accusa e difesa, ha la parola il P. M. il quale brevemente riassume il fatto e finisce chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

Prende poscia la parola l'avv. Caisutti, difensore dell'imputato, e dimostra la irresponsabilità del Cedron nel fatto addebitatogli, poichè, dice, se il Corte *non fosse stato completamente ubbriaco* non sarebbe caduto a terra. Chiude la sua arringa chiedendo un verdetto assolutorio.

Formulati i quesiti, e chiuso il dibattimento, il Presidente ne fa il riassunto, quindi i giurati si ritirano.

Alle ore 6.25 rientrano, ed il capo dei giurati dà lettura del verdetto che ritiene colpevole Cedron Giovanni di aver per imprudenza cagionata la morte al Corte, accordandogli le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che il Cedron venga condannato a 4 anni di reclusione.

La sentenza.

La Corte condanna Cedron Giovanni, d'anni 59, di Vernassino, alla pena della reclusione per mesi 16, 600 lire di multa, alle spese processuali, ecc.

Oggi si discuterà la causa dei coniugi Cella Giovanni e Moro Maria, imputati di contraffazione di monete.

Saranno difesi il primo dall'avv. Caratti, la seconda dall'avv. Franceschinis.

I coniugi Cella Giovanni e Moro Maria furono arrestati in Kirchbach (Carinzia) perchè trovati in possesso di 32 fiorini austriaci falsi che in parte avevano colà anche dispendiati e che il Cella confessò di avere contraffatto in Paularo nella sua abitazione con un stampo da esso stesso costruito con un *coppino, pezzi di stagno,* piombo ed altro sequestrati dai rr. carabinieri nella loro abitazione.

Per questo fatto i Cella vennero condannati dalla *Corte d'Assise di Klagenfurt* per contraffazione di monete e spendita delle medesime; e la di lui consorte per diffusione di monete false ed inganno alle autorità di Polizia.

Proceduto si in loro confronto anche in questo Regno a sensi dell'art. 3 del Codice penale, il Cella qui ripeteva la sua confessione già fatta in Austria.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Villa* presidente.

Seduta del 28.

De Nicolò parla sull'inchiesta sui fatti relativi all'ultima lotta elettorale nel Collegio di Anagni.

Il Presidente ritiene che di fronte alla deliberazione degli Uffici è necessario che sia definita la questione. La porrà quindi all'ordine del giorno per il principio della seduta di domani.

Galli risponde ad una interrogazione sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro; e quindi gli on. Crispi e Blanc rispondono alle interpellanze *sulla politica interna,* ecclesiastica, estera e coloniale. *(Vedere i discorsi in prima pagina).*

Barzilai e Mazza replicano, concludendo coll'esprimere la loro sfiducia nella politica del Governo.

Il Presidente dà lettura della seguente mozione sottoscritta da più di dieci deputati:

«La Camera incarica il suo Presidente di addivenire senz'altro alla nomina di una commissione di nove membri perchè faccia le occorrenti inchieste sui fatti denunciati dal deputato Barzilai relativi all'elezione del deputato Guy, e ne riferisca alla Camera».

Propone che sia svolta domani. Rimane *così stabilito.*

La seduta termina alle 18.25.

INCIDENTI E NOTE
sulla seduta di ieri della Camera

Roma 28 — L'aula e le tribune, appena l'on. Crispi, verso le 3, è entrato, hanno assunto l'aspetto solenne, affollato, delle grandi occasioni.

Crispi ha cominciato, come al solito, a voce bassa, che poi si è venuta facendo forte e sonora.

Vive approvazioni hanno seguito la dichiarazione sua, verissima, che egli disapprovò la candidatura di Pinelli ed Anagni.

Quando disse che alle leggi eccezionali contribuirono tutti, Imbriani grida: «No! No! No!» Laurenzana e Colajanni urlano; Villa li minaccia della censura.

Crispi: «Ricordatevi degli emendamenti presentati dalla vostra parte!»

Quando Crispi dice che il socialismo, come modernamente intendesi, è la negazione della libertà, l'on. Salsi grida: «Non lo capite!»

Crispi: «Lo giudico come lo intendono i vostri seguaci!» *(Ilarità).*

Le dichiarazioni di Crispi furono accolte da continue vivissime approvazioni della Camera, che reagì sempre alle varie interruzioni che, sul principio, venivano dall'Estrema Sinistra.

L'impressione della Camera fu favorevolissima.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La salute del Papa.

Roma 28 — Il Papa stamane ha ricevuto Baumgarten e ha consegnato il berretto cardinalizio a mons. Sembratowicz; ha ricevuto i corrieri di gabinetto che si recano dai nuovi cardinali residenti all'estero.

Il Papa è debole ed abbattuto.

BIBLIOTECA

Italico Caselotti — *Esposizione completa delle regole di stenografia secondo il sistema Gabelsberger - Noe.* Prezzo lire 1.25. (Deposito nella libreria P. Gambierasi, Udine).

Fino dal decorso anno venne pubblicato, sotto questo titolo, un elegante volumetto il quale serve ad agevolare grandemente lo studio della stenografia. Esso si ebbe plauso e lode dall'illustre prof. Enrico Noe, primo e grande maestro della stenografia italiana.

Per il buon metodo didattico e per la chiara esposizione delle regole, questo volumetto venne già ricercato da egregie persone residenti in Provincia, e da altre residenti fuori; perciò è raccomandabile a tutti coloro che intendono *dedicarsi allo studio di questa* bella e nobile arte, le quale si fa strada sempre più fra le persone colte. *R.*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 novembre.

Siamo nella calma e tutto dice che ci resteremo. Il voler vendere quando il compratore vi si rifiuta è un'utopia dannosa a chi lo tenta, e doppiamente dannosa inquantochè si subiscono ribassi senza punto fare affari.

L'unico sistema per raccorciare, se possibile tale calma, è il ritirare dalla vendita la merce ad aspettare pazientemente che gli eventi si cambino. È la questione vecchia e mai sbagliata del pomo proibito: dite che non vendete, che non avete roba da realizzare e farete nascere nell'acquirente il desiderio di comperare; offritela invece ed egli si ritirerà nauseato e rifiutante.

Affari nulli anche oggi con tendenza debole nei prezzi, i quali però per la maggior parte sono puramente nominali.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 novembre 1895.

	28 nov	29 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.70	93.20
» fine mese . .	92.80	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	293.—	293.—
» 3 % Italiane ex . . .	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764.—	764.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.60	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	665.—	662.—
» » Mediterranee . . .	484.—	487.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chéque	107.20	106.80
Germania . . . . »	132.—	131.90
Londra . . . . »	27.07	26.90
Austria e Banconote . . . »	223.—	222.¼
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.40	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	86.¼	87.35
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.28	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.26	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.56	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0[0]. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un *forte alimento*. *È preferibile* alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. È impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Duemila attestazioni mediche confermano pienamente gli splendidi risultati ottenuti, in seguito a lunghe esperienze, dal *Pitiecor* contro

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 per 0[0])

Il *Pitiecor* contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con *immensi benefici i due grandi rimedi* usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame, e dell'olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti *per malattie croniche di* petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. Il *Pitiecor* oramai figura nel ricettario di tutti i medici che lo impiegano costantemente quale insuperabile

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

Denutrizione - Consunzione - Gracilità

MALATTIE ESAURIENTI

È necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor*, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo o qualunque preparazione congenere.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Non nausea - È di facile digestione

GRATISSIMO SAPORE

Il *Pitiecor* rianima le forze, stimola l'energia vitale, *fa ingrassare*. È validissimo anche nella tubercolosi, nei catarri e tossi croniche, e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomachi più indeboliti. È prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche.

« .... *Il* Pitiecor *io lo adopero sempre, con predilezione, in tutte le forme morbose, specie polmonali e del sistema glandulare....* »
Maniago (Udine).
CESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico « Fonte Giulia » Poffabro.

« .... *Abbiamo constatato la grande efficacia del* Pitiecor *nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide....* »
Milano.
I Medici della Guardia Ostetrica
SANGREGORIO, FERRI, CARAVAGGI
GHEZZI, MALASPINA, CANEVA ZANINI.

« .... *Ho avuto sempre coll'uso del* Pitiecor *ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari e nei soggetti scrofolosi....* »
Udine.
MARZUTTINI cav. dott. CARLO
Medico-Capo Municipale.

« .... *Il* Pitiecor *mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficente nutrizione generale, e nella scrofola eretistica.....* »
Udine.
Dottor
ANTONIO CAPARINI

« .... *Il* Pitiecor *mi tornò utilissimo nella scrofolosi in genere, e nei catarri bronchiali cronici....* »
Pontebba.
Dottor
MARCO ALESSI
Medico Municipale

Il Pitiecor *costa lire* **3** *alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie lire* **8.60** *franche di porto:* **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire* **6.50**, *più lire 0.60 se per posta;* **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** *lire* **12.50**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26.* **Vendesi anche in tutte le farmacie.**

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo o curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di Medici efficacissime anche contro

Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla *Bertelli's Catramin Company*, rappresentata dai signori William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London e C.

l'INFLUENZA, le TOSSI, ed i CATARRI

Concessionari per il Brasile *sig. F. Frisoni* di Genova; per il Chili sig. *Cariola Hermanos*, Genova, Valparaiso, Santiago; per gli altri Stati d'America del Sud *sig. Molfino, Penny e C.*, Genova.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, o per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che *a far scomparire* al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del *Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzlai** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e *restringimenti d'orina*). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno* ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, *Frizzi* C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

---

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

NON PIÙ VINO ACIDO, NE CON FIORI

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti e alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. *Premiato con* **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 5000 . » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis.**

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 *l'ettolitro franco stazioni Udine e* Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco